

# 54,1%

**il tasso di partecipazione alle elezioni tunisine, secondo i dati definitivi resi noti dall'Isie il 14 novembre**

## IL LIBRO

Quattro mesi in Siria sotto falso nome, coperta dal velo che ne ha protetto l'identità. Nasce da questa esperienza il libro di Antonella Appiano, *Clandestina a Damasco* (Castelvecchi editore, 122 pp., euro 12,50), che racconta le storie della ribellione in Siria. Voci raccolte nelle università, nei bar, nelle manifestazioni, voci contro il regime ma anche voci contro la rivolta. Una realtà complessa vissuta in prima persona.

## SETE INDIANA

L'India è un mercato in piena espansione che fa gola anche alla Coca Cola. L'azienda Usa ha deciso di investire **2 miliardi di dollari** nel Paese asiatico nei prossimi 5 anni per sviluppare nuove infrastrutture. Ahmet Bozer, presidente della Coca Cola Eurasia and Africa group ha spiegato che si tratta di «uno dei maggiori investimenti» fatti dal gruppo nel 2011. In pratica è l'equivalente di quanto finora investito nel Paese dal 1993, anno del ritorno della bevanda in India.

## FRANCIA

**Dopo oltre 5 mesi di prigionia sono stati liberati i tre ostaggi francesi**, rapiti in Yemen il 28 maggio scorso. L'annuncio è stato dato il 14 novembre dalla presidenza francese, che ha precisato che i tre «sono in buona salute». Secondo il capo tribale che ha portato avanti le trattative, i tre - cooperanti della ong *Triangle génération humaine* - sarebbero stati nelle mani di Fahd Al-Qussa, uno dei capi di Al Qaeda nella Penisola araba (Aqpa) e tenuti, nelle ultime settimane, nella provincia di Chabwa, feudo dell'organizzazione islamista. Per loro era stato chiesto un riscatto di 12 milioni di dollari, al pagamento del quale potrebbe aver contribuito - non si sa in quale misura - Ahmed Ben Farid Al-Souraimh, ricco uomo d'affari yemenita attualmente in esilio in Oman. Nel suo comunicato l'Eliseo ha ringraziato il sultanato dell'Oman «per il suo aiuto determinante, così come tutte le persone che hanno contribuito a questo felice epilogo».



© AP/L'ESPRESSO



© EKRA/AP/L'ESPRESSO

## AMBIENTE

Si è aperto il 14 novembre ad Amsterdam il processo d'appello contro la multinazionale olandese Trafigura, condannata in primo grado nel luglio 2010 per infrazione alla procedura europea sull'importazione e l'esportazione di rifiuti tossici. La società, proprietaria del cargo Probo Koala, era accusata di aver sversato nel 2006 sostanze velenose nel porto di Abidjan (Costa d'Avorio), per evitare di sottostare alle leggi europee in tema di trattamento dei rifiuti. All'epoca furono migliaia i casi di intossicazione registrati, alcuni dei quali hanno portato a infermità permanenti. Per indennizzare le vittime, il tribunale ha disposto un risarcimento di due milioni di euro. La Probo Koala, che dopo le accuse ha cambiato il suo nome in Gulf Jas, è oggi in attesa di demolizione, ma non ha ancora trovato un Paese disposto ad accogliere i suoi "resti", velenosi come le sostanze che trasportava.